

# Plan apre gli impianti Senz'auto, pieno di turisti

Nel paesino dell'alta Passiria piace sempre di più il progetto di mobilità dolce  
Concentrati i veicoli in un parcheggio, ci si sposta con slitte, citybus e trenino

di **Ezio Danieli**

ALTA PASSIRIA

Finalmente è nevicato e Plan, in alta Passiria, è ritornato simile a un paese delle favole. Fra le strette vie passa soltanto una carrozza. Non c'è una sola auto che gira. In compenso fanno viaggi, avanti e indietro, il citybus e il trenino. I mezzi privati - esclusi quelli di residenti e ospiti parcheggiati davanti agli hotel - sono nel grande parcheggio all'inizio del paese.

La neve, sono caduti 20 centimetri fra sabato e domenica, ha consentito di aprire 3 impianti sui 4 disponibili. È in funzione anche la pista per le slitte. Nulla da fare ancora per l'anello del fondo: bisogna che nevichi ancora un po' per renderlo agibile.

È l'ennesimo inverno in cui Plan dimostra che si può vivere grazie al progetto di mobilità dolce. E si vive anche bene. Siamo a 1620 metri di quota, nel cuore del parco naturale del Tessa, una ventina fra alberghi e pensioni mettono a disposizione 400 posti letto. In



Stop alle auto, fra le vie di Plan si viaggia a piedi o in carrozza

media sono 30 mila i pernottamenti che corrispondono a 70 mila sciatori, il 40 per cento italiani, tra gli stranieri soprattutto tedeschi e austriaci.

Tutti apprezzano la mobilità dolce, il regalo che Plan ha saputo farsi con il benessere

della Provincia. Chi soggiorna per più giorni, lascia l'auto all'albergo e si serve di citybus e trenino o si muove a piedi. Chi arriva a Plan, all'ingresso del paese, trova una sbarra e una serie di indicazioni che spiegano tutto. Oltre la sbarra

non si può andare in auto, a meno che non si tratti di residenti o di ospiti che soggiornano per più giorni.

Per muoversi e raggiungere le stazioni a valle degli impianti a fune, ecco il servizio di trasporto pubblico con trenino con le ruote e citybus, che raggiungono anche la pista per lo sci nordico e l'impianto naturale per il pattinaggio, poi tornano al capolinea al parcheggio in un via-vai che consente di liberare il paese dalla maggior parte delle auto.

Le stradine sono strette ed è facile immaginare come erano ridotte quelle viuzze con decine di veicoli che cercavano un'area dove sostare. Lo stesso accadeva nei pressi dello skilift a valle, tanto che bisognava prestare la massima attenzione per evitare di terminare la discesa sugli sci contro una delle oltre 500 autovetture parcheggiate al limite della pista. Ora non c'è uno dei 250 abitanti di Plan e uno dei tanti ospiti che vorrebbe tornare indietro. La mobilità dolce piace a tutti. E il paese sembra vivere in una bella favola.